



Amityville: Il risveglio (2017)

Più che un remake, un seguito o un reboot, il film è una rivisitazione del topos che trae però le conseguenze di sempre.

Un film di Franck Khalfoun con Jennifer Jason Leigh, Bella Thorne, Cameron Monaghan, Taylor Spreitler, Thomas Mann. Genere Horror durata 85 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: mercoledì 23 agosto 2017

La grande casa di Amityville, Long Island, viene abitata da un nuovo nucleo familiare. Ben presto, si capisce che qualcosa in quella casa non quadra.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Quarant'anni dopo il massacro della famiglia De Feo a opera di uno dei suoi componenti, la grande casa di Amityville, Long Island, viene abitata da un nuovo nucleo familiare, composto dalla mamma Joan, dalla figlia grande Belle, dalla figlia piccola Juliet e dal fratello gemello di Belle, James, in coma da due anni. Le tensioni in famiglia non mancano: Belle, con un passato scapestrato, si sente in colpa perché James si è ridotto così in seguito a un litigio con un ragazzo che aveva messo su internet delle foto non commendevoli di Belle; Joan, che ha perso il marito di cancro, ha dei rapporti pessimi con Belle e pensa solo a James, sottoponendolo a continue cure ed esami nella speranza (vana, secondo il medico) che torni come prima. Solo la piccola Juliet sembra esente da rancori e recriminazioni, ma soffre nel vedere così turbata la pace familiare. Dopo alcuni accenni denigratori dei nuovi compagni di scuola, Belle scopre che la casa dove la mamma li ha portati a vivere è proprio quella del caso De Feo e ne è inorridita. Affronta la mamma che minimizza dicendo che si tratta solo di una leggenda metropolitana. Le cose però non stanno proprio così, come Belle scopre ben presto. Misteriosamente, infatti, James compie dei notevoli progressi. La mamma ne è entusiasta, ma Belle comincia a pensare che sia posseduto da un'entità malevola.

Tra seguiti e remake, film apocrifi e laterali, la saga partita da "Amityville Horror" e basata, come spunto, su un vero fatto di cronaca, ha prodotto negli anni, dal 1979, anno del capostipite, un consistente numero di film, spesso modesti, ma capaci di interessare il pubblico di riferimento.

La struttura narrativa è stata spesso uguale a se stessa, con ogni volta una nuova famiglia alle prese con la casa infestata e le sue problematiche, il che ha di frequente generato un senso di 'déjà vu'. Franck Khalfoun, specializzato nell'horror e avvezzo anche ai remake ("Maniac") affronta la materia con un piglio spavaldo e l'intento di rivitalizzarla. Riallacciandosi, come presupposto, al delitto De Feo - un fatto di cronaca reale - il film cerca di situare la vicenda nel mondo reale, in cui la casa esiste ed esistono anche i film e i libri che sono stati fatti sulla sua vicenda. A un certo punto, addirittura, Belle si mette a vedere il film originario, "Amityville Horror", proprio nella casa dove i fatti sono successi, assieme a un paio di compagni di classe elettrizzati dalla circostanza (uno di questi compagni ha portato il dvd non solo di quel film, ma anche del primo seguito e del remake, sdegnosamente scartati in favore dell'originale).

Un gioco quindi quasi metacinematografico (quasi, perché in fondo la casa esiste davvero e così i film), che però resta un 'divertissement' fine a se stesso, senza seguito e senza portare a una rimediazione innovativa, così come senza seguito è l'introduzione dei personaggi dei compagni di classe che dopo aver svolto pedissequamente la loro funzione espositiva scompaiono dalla storia. Più che un remake, un seguito o un reboot, il film è quindi una rivisitazione del luogo, o meglio del 'topos', per trarne però più o meno le conseguenze di sempre.

Gli incubi e le visioni che costellano il film sono i momenti migliori, con diversi tocchi malsani e morbosi

che talvolta rimandano, per questa loro qualità, allo spirito che animava "Amityville Possession" (il primo sequel diretto da Damiano Damiani), richiamato anche dallo stretto rapporto tra fratello e sorella: la figura del fratello rimane, giocoforza, la più inquietante, ma Khalfoun resta sempre con il freno a mano tirato, diversamente da quanto fece all'epoca, con maggior profitto, Damiani. I personaggi, pur schematici, sono abbastanza ben delineati e il prendere come punto di vista principale quello della sorella maggiore favorisce il coinvolgimento dello spettatore.

Khalfoun costruisce con una certa cura la situazione, crea una buona atmosfera sinistra e inquietante e - è anche lo sceneggiatore - si produce in qualche svolta narrativa azzeccata (per esempio, quella che spiega la scelta della casa), ma tanta preparazione porta a una parte finale in cui la minaccia prende corpo in modo un po' banale e la tensione si stempera nel già visto e nel prevedibile, pur non negando che vi sia una buona resa spettacolare.

Nel cast, spicca la prova, sensibile e ricca di sfumature, di Jennifer Jason Leigh, attrice dalla lunga e prestigiosa carriera.